

Michele Lessona

## **Intorno al programma per l'Insegnamento della Zoologia negli Istituti Tecnici**

Manoscritto

Biblioteca storica

Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo

Università degli Studi di Torino

Il tempo che può essere consacrato all'insegnamento della zoologia negli istituti tecnici è necessariamente assai breve.

I giovani che entrano negli istituti tecnici dovrebbero già avere qualche elementare cognizione di zoologia. Nella scuola elementare hanno dovuto imparare a riconoscere i caratteri esterni più ovvi dei più noti animali, e nelle scuole tecniche il programma del corso di scienze fisiche e naturali porta qualche nozione intorno alle funzioni e alle classificazioni degli animali.

In Torino per questo rispetto noto una differenza grande in meglio da qualche anno a questa parte.

Parecchi anni or sono la scolaresca del nostro istituto presentava differenze grandissime rispetto a cognizioni preliminari. Alcuni giovani venivano abbastanza forniti di coltura generale e speciale relativamente alla loro età e quindi in condizione di ricavare buon profitto dallo insegnamento: altri in condizioni opposte. Ora la cosa va meglio, c'è maggiore omogeneità nella scolaresca e maggior vantaggio nello insegnamento.

Il corso di zoologia deve comprendere alcune nozioni intorno alle funzioni ed alle classificazioni, ed una rassegna delle varie classi con cenni e fermate maggiori in ogni classe intorno a quelle forme che hanno maggiore importanza generale e locale. Risulta quindi questo insegnamento di una parte pura e di una parte applicata.

In molti rami di insegnamento non è possibile guari parlare di applicazioni a chi non abbia una cognizione piena del fatto da cui l'applicazione deriva, e il non avere abbastanza badato a ciò fu sovente causa d'inconvenienti. Nello insegnamento degli elementi della zoologia negli istituti tecnici è possibile e giova fare una larga parte alle applicazioni senza tanto insistere su principi puramente scientifici.

Ma queste applicazioni sono molto diverse, e molto diverso deve quindi riescire l'insegnamento nelle varie provincie italiane.

Io diedi opera lungamente allo insegnamento in Genova, poi qui in Torino. Le condizioni al tutto differenti della Liguria e del Piemonte richiedono a parer mio al tutto diverso nelle due provincie.

A Genova conviene consacrare la maggior parte del tempo alla descrizione di quegli animali marini che costituiscono la parte importante della pubblica alimentazione per la popolazione litoranea e sono fino ad un certo punto suscettivi di essere moltiplicati dall'uomo.

Lo studio della vita delle ostriche e la esposizione di quanto si fece in passato si fa ora per moltiplicarle, lo studio medesimo attorno alle grosse e preziose specie di crostacei marini ed altri cosiffatti argomenti hanno la più grande importanza.

In Piemonte invece lo studio degli animali nocivi alla agricoltura, lo studio degli animali domestici, delle loro razze del modo di ottenerle e conservarle, modificarle, migliorarle ha una importanza pratica assai più grande.

Il ministero d'agricoltura e commercio nel fare il programma per l'insegnamento degli elementi della zoologia negli istituti tecnici poteva tenere due modi.

Dare un programma particolareggiato per ogni provincia, considerando le condizioni speciali, le varie esigenze di ciascuna di esse.

Dare un programma abbastanza breve ed abbastanza largo perché in ogni provincia il professore potesse estendersi in quelle parti che hanno localmente una maggiore importanza.

Il ministero si attenne a questo secondo partito e volle così dare una prova di fiducia ai professori lasciando loro l'incarico e la responsabilità del modo di condurre il loro insegnamento.

Io credo adunque, e con ciò rispondo alla domanda del mio parere intorno al recente programma, che il programma attuale voglia essere conservato così, potendo poi facilmente il ministero colle ispezioni, colle relazioni dei professori e dei presidi, e con quegli altri mezzi che non mancano, assicurarsi del modo col quale il programma sia stato sviluppato ed il professore abbia dato opera al suo insegnamento.

Torino, 11 maggio 1877